

DELLA LOMBARDIA VENETA. 333

fi, e i Lodigiani, erano ridotti a mal partito. *Spinella de' Medici* Cittadino di *Crema* fu allora il Capitano delle genti ausiliarie. Ma nel 1258 *Uberro Pallavicino* Signor di 1258 *Cremona*, e di *Piacenza*, che faceva la guerra a' Milanefi, col mezzo di *Bosso da Duara*, entrò nel mese di Luglio in *Crema*, e costrinse il popolo a giurarli fedeltà. Ma non andò guari, che *Ridolfo* Imperadore fece giurar a' *Cremafchi* (come erafi fatto con tutti gli altri popoli di *Lombardia*) di offervare 1276 i comandamenti del Papa, e dell'Imperadore. Ma poco o niente giovò il ripiego perchè rimanessero spenti gli odj intestini della Città. Anche in *Crema* le fazioni *Guelfa*, e *Ghibellina* cagionarono incendj, saccheggj, e stragi. Avea già il *Pallavicino* cacciati dalla Città i *Guelfi*; ma questi aspettata l'occasione, nell'anno 1278 unitisi con *Raimondo Pa-* 1278 triarca di *Aquileja*, e co' fuorusciti di *Milano*, ci rientrarono a forza. Saccheggiate molte Case, e attaccato il fuoco a' Palagj de' partigiani del *Pallavicino*, per grandissimo vento, che spirò all'improvviso, rimase incenerita, poco meno che tutta la Città. I *Ghibellini* dovettero uscirne, e starsene fuori fino all'anno 1282, nel quale, ajutati prin- 1282 cipalmente dal Marchese di *Monferrato*, ritornarono in patria; e toccò nuovamente a' *Guelfi* ad uscirne, e a ritirarsi dopo grande mortalità a *Castiglione*. E allora fu, che il Marchese di *Monferrato* sostenuto da' *Ghibelli-*